

39. — 1438, settembre 25. — c. 28. — Alfonso re di Aragona, della Sicilia al di quà e al di là del Faro, di Valenza, Ungheria, Gerusalemme, Maiorca, Sardegna e Corsica, conte di Barcellona, duca di Atene e di Neopatria, conte del Roussillon e di Cerdagne, a Giovanni *Mercaderii* dottor di leggi, balio generale del regno di Valenza, o al suo luogotenente. Ordina si desista dal far pagare dai Veneziani nella città e regno di Valenza il dazio di 3 denari per lira sulle merci, che pagano gli italiani, non essendovi stati mai i veneziani obbligati; e si restituisca quanto fosse per tal titolo stato esatto.

Data in campo presso Nocera (v. n. 41).

— 1438, Ottobre 27. — V. 1449, Ottobre 16, n. 55.

40. — 1438, ind. II, Novembre 8. — c. 46. — Condotta di Fermano del fu Lodovico de' Migliorati signore di Fermo con 200 cavalieri, e altri 100 facultativi, per 6 mesi e 6 di rispetto.

Fatto come il n. 42. — Testimoni: Il cancellier grande, Gioacchino Trevisano e Francesco della Siega. — Atti Girolamo de Nicola.

41. — 1428, Dicembre 15. — c. 38 t.º — Alfonso re d'Aragona ecc. ai balii generali del regno di Valenza e del principato di Catalogna, al balio di Tortosa, ai collettori del dazio *italiano* dei tre denari per lira, e a tutti cui spetta. In seguito a rimostranze di Nicolò Memmo ambasciatore veneto, dichiara suo volere che desistano dall'esigere il detto dazio dai veneziani i quali ne devono andare esenti, come sempre in passato, e che restituiscano quanto percepirono dai medesimi sotto tal titolo; e ciò sotto pena di 1000 fior. d'oro d'Aragona (v. n. 39).

Data a Gaeta. — Sottoscritta dal re.

42. — 1438, ind. II, Gennaio 2 (m. v.). — c. 45 t.º — Condotta di Dolce del fu Dolce conte di Anguillara, rappresentato da Benedetto del fu Cristoforo Soranzo e da Gaspare da Bologna, sostituti di Guererio da Marzano condottiere e procuratore del conte (procura in atti di Battista di ser Egidio di Pietro dall'Orto e sostituzione in atti di Domenico de Salico — o Salizo — da Conegliano), ai servigi di Venezia con 200 lance per un anno ed uno di rispetto.

Fatto nella sala delle due *nappe* del palazzo ducale di Venezia. — Testimoni il cancellier gr. e due segretari ducali. — Atti Giovanni di Iacopo Micheli.

43. — 1439, Febbraio 2. — c. 39. — Alfonso re di Aragona ecc. fa sapere: Avendo il veneziano Girolamo Morosini, contro i divieti emanati dal re in Gaeta, e in onta agli avvertimenti e alle proteste del capitano della regia flotta, tentato di penetrare in Napoli con una sua galeazza proveniente dal porto di Talamone, carica di vettovaglie, armi ecc., fu catturato, a viva forza e dopo accanito combattimento, da due regie navi, e con regolare processo tal cattura fu dichiarata appieno legale. Ad istanza però dell'ambasciatore veneto (v. n. 41)